



Foto Ansa

**SINISTRA GIOVANILE**

**Da venerdì a congresso per eleggere il segretario. Ci saranno D'Alema, Fassino, Veltroni**

«You change, in cammino per una nuova sinistra». È il titolo del IV congresso nazionale della Sinistra giovanile, che si terrà da venerdì a domenica allo Spazio Etoile di Roma, e che eleggerà il nuovo segretario, Fausto

Raciti, che sostituirà l'uscente Stefano Fancelli. «Il congresso sarà un'occasione per riflettere sul futuro del Pd - dice Fausto Raciti - ed in un momento di crisi politica come questa, i giovani potranno confrontarsi e contribui-

re con le loro idee ed in modo autonomo, alla costruzione del partito nuovo, che non vogliamo sia solo un soggetto politico, un contenitore, ma che dovrà coinvolgere le persone, con le loro esperienze, le loro passioni ed il loro bagaglio culturale». «Noi - sottolinea Raciti - siamo il futuro del Paese e come Sinistra Giovanile vogliamo aiutare a creare un Ulivo che sia in grado di dare risposte ai nuovi bisogni

dei giovani. Vogliamo dare un contributo alla costruzione di una nuova sinistra, mettendo a frutto le esperienze accumulate in questi anni». Ad aprire i lavori, venerdì, Stefano Fancelli, li concluderà Massimo D'Alema. Sabato ci sarà il sindaco di Roma Walter Veltroni, il giorno dopo Piero Fassino. Tra i partecipanti Dario Franceschini, Ugo Spalletti, Maurizio Migliavacca, Andrea Orlando, Al-

fredo Reichlin, Marina Sereni, Pierluigi Bersani, Vannino Chiti, Giovanna Melandri, Cesare Damiano, Luigi Nicolais, Fabio Mussi, Gianni Cuperlo, Gianni Pittella, Nicola La Torre, Valdo Spini, Gavino Angius, Don Luigi Ciotti, Flavio Lotti (Tavola della Pace), Andrea Benedino e Paola Concia (Gayleft), Rafi Korn (Giovani Verdi), Paolo Beni (Presidente Arci), Sergio Lo Giudice (Presidente ArciGay), Aurelio

Mancuso (Segretario nazionale Arcigay), Pina Picerno (Giovani della Margherita), Elisabetta Piccolotti (Giovani Comunisti), Francesco Francescaglia, (Pdci), Lorenzo Di Pietro (Italia dei Valori), Mauro Casola (Uds), Daniele Giordano (Udu), Giulia Tosoni (Reds) Rafi Korn (Giovani Verdi), Fabio Perugia (Vicepresidente Ass.ne Bene Berit), Osama Alsaghir (Giovani Musulmani).

# «Il Paese ci chiede di governare»

**Finocchiaro: «Scriviamo insieme le regole». Fassino: questa è l'unica maggioranza possibile**

di Simone Collini / Roma

**LA MAGGIORANZA C'È** Nel giorno più difficile per Prodi, tutto il centrosinistra si stringe attorno al presidente del Consiglio. Il governo riparte con il pieno di 158 voti "politici" più i quattro dei senatori a vita previsti. La maggioranza c'è e si fa sentire. In vari mo-

di. Si fa sentire nelle dichiarazioni nell'aula del Senato a sostegno di Prodi e nei commenti entusiasti di fine giornata. Ma si fa sentire anche con dichiarazioni e commenti che fanno prevedere nuovi ostacoli da superare in futuro. C'è il dissidente eletto col Prc Franco Turigliatto, che dice: «Voterò sì alla fiducia, ma voterò no alla proroga della missione militare in Afghanistan, alla Tav ed alla riforma delle pensioni». C'è il capogruppo della Rosa nel pugno alla Camera Roberto Villetti, che dopo aver ascoltato il passaggio del discorso di Prodi sui Dico manda a dire: «Non vorrei che il governo facesse come Ponzio Pilato e si rimettesse all'aula». E c'è il Verde Natale Ripamonti che nella dichiarazione di voto chiede «un confronto collegiale» nell'Unione perché i 12 punti presentati da Prodi e approvati nel vertice notturno seguito alla crisi di governo «diventano una grande opportunità se non sono un prendere o lasciare». Ma nel giorno di San Romano il centrosinistra guarda con soddisfazione al risultato ottenuto, incassa la fiducia del Senato al

governo tra applausi e abbracci (come quello che si scambiano Prodi e Anna Finocchiaro alla lettura dell'esito del voto) e si conferma, per dirla con le parole di Piero Fassino, «l'unica maggioranza possibile»: «Altre formule vagheggiate non hanno alcun realismo politico», dice il leader Ds alludendo alle ipotesi di governi tecnici e larghe intese circolate dallo scorso mercoledì delle ceneri, «ora il governo Prodi riprende il suo cammino».

Se si guarda alle prossime settimane e mesi, nell'Unione, è sì per annunciare un rilancio dell'azione di governo, ma è anche per sottolineare la necessità di affrontare tutti insieme una modifica della legge elettorale: «Il voto di oggi chiude una crisi e consente al governo di riprendere la sua azione - osserva lo stesso Fassino appena annunciata la fiducia - ma la crisi mi pare che abbia sollecitato tutti ad affrontare il tema della riforma elettorale». Una riforma che per il segretario della Quercia

Ma appena arriverà il decreto sull'Afghanistan il centrosinistra sarà messo alla prova



Il capogruppo dell'Ulivo al Senato, Anna Finocchiaro. Foto Ansa

«servirà a dare stabilità al governo» e che, come per le riforme costituzionali, dovrà essere affrontata aprendo «un terreno di confronto» tra maggioranza e opposizione.

Non a caso Anna Finocchiaro utilizza il suo intervento in aula per annunciare il voto favorevole dell'Ulivo ma anche per lan-

ciare un appello alla Cdl su questo terreno: «Questa legge elettorale consegna il Senato a maggioranze riscaldate. È stata costruita per produrre questo effetto, e non è dunque un caso che tutte le forze politiche vogliano modificarla. Questa situazione ha, oltre ai rischi per il governo in carica, un rischio ulteriore, gra-

**HANNO DETTO**

**Fassino**



*È netta, chiara l'unica maggioranza possibile. Non c'è un'alternativa di centrodestra*

**Diliberto**



*Scampato pericolo. Raddoppieremo la coesione per fare riforme per i più deboli e i giovani*

**Russo Spena**



*Questo governo è il più avanzato possibile. Può avere più collegialità, mediazione, generosità*

**Turigliatto**



*Sì alla fiducia, no all'Afghanistan e alla Tav. Dissenso anche sulla riforma delle pensioni*

ve, il rischio dello stallo, dell'indecisione continua e reciproca. Riguarda solo la maggioranza? Non mi pare». Il discorso riguarda l'istituzione parlamentare, dice il capogruppo dell'Ulivo al Senato, ma «riguarda soprattutto i cittadini, che chiedono ai governi di governare»: «Noi oggi daremo la nostra fidu-

cia al governo Prodi - è la conclusione dell'intervento - ma è mia impressione che quello che verrà dopo non sarà un banco di prova che riguarderà solo la maggioranza». Il governo dunque riparte (è scontato che la fiducia verrà confermata dalla Camera). E riparte, sottolinea Francesco Ru-

telli, «più forte»: «Ha fatto bene il presidente del Consiglio a prendere e ottenere più forza per lavorare, per affrontare nodi dell'economia, per sostenere la ripresa economica in atto», dice il vicepremier. Il leader del Pdc Oliviero Diliberto è soddisfatto «per lo scampato pericolo» mentre per il Verde Alfonso Pecorella Scario ora «è il momento della massima coesione e dello stop alle tensioni ed agli estremismi di centro e di sinistra che hanno attraversato la coalizione». Antonio Di Pietro va oltre, e giudica «necessario e giusto che i partiti facciano un passo indietro». Per il leader dell'Italia dei valori una volta incassata la fiducia «bisogna riconquistare anche la fiducia di tanti italiani che non hanno compreso la battuta d'arresto». Soddisfatto, per più motivi, è Clemente Mastella, che paragona il governo alla Torre di Pisa: «Pende, pende, ma non cade mai...». Il leader dell'Udeur guarda con interesse alla «piccola svolta al centro» costituita dal sostegno al governo di Marco Follini e anche alle parole pronunciate in aula da Prodi sui Dico: «Tutto è bene quel che finisce bene». Decisamente meno entusiasta è Enrico Boselli: «Abbiamo tirato un sospiro di sollievo dopo una vigilia da brivido. Non ci possiamo però nascondere che la tenuta del governo resta appesa a un filo». E di nuovo l'attenzione viene rivolta a una riforma della legge elettorale. Perché, sostiene il segretario dello Scl, solo se Prodi riuscirà a trovare «un largo accordo in Parlamento» su una nuova legge elettorale «potrà avere una navigazione più serena, perché la concreta possibilità di ritornare alle urne diventerebbe un suo punto di forza».

**PRESENTAZIONE DELLA MOZIONE  
PER IL 4° CONGRESSO NAZIONALE DEI DEMOCRATICI DI SINISTRA**

# a sinistra

**per il socialismo europeo**

[www.mozionemussi.it](http://www.mozionemussi.it)  
[www.socialismoperilfuturo.it](http://www.socialismoperilfuturo.it)  
[www.dsonline.it](http://www.dsonline.it)

**GIOVEDÌ 1 MARZO**